

be a model for Europe. Switzerland proves the possibility of the coexistence of different communities in one state. This proves that a union is possible without unification. Porebski's reflection strikes rather with optimism than with panic. This texts' collection makes generally interesting and useful reading.

Arkadiusz TIEPLAKOFF SJ

Stanisław PYSZKA SJ, *Sylwetki jezuickich publicystów i działaczy społecznych, 1872-1918*, [Gesuiti pubblicisti e animatori sociali, 1872-1918], Cracovia 1996, 120 pp.

Il dar l'avvio, da parte dei gesuiti della Provincia Galiziana nel 1872, alla pubblicazione dei primi numeri delle „Intencje Miesięczne Apostolstwa Modlitwy” (più tardi „Posłaniec Serca Jezusowego”) diede l'inizio all'Editrice dell'Apostolato della Preghiera in Galizia e aprì un'epoca nuova nell'impegno della Chiesa cattolica galiziana nella „questione sociale”.

Una sua seconda tappa fu l'inizio della pubblicazione del mensile di carattere sociale, il „Przegląd Powszechny” [La Rivista universale]. È sulle sue pagine che cominciò a svolgersi una discussione sulla „questione sociale”, la più seria in queste parti dell'Impero austro-ungarico. Allo stesso tempo cominciò a cristallizzarsi in seno alla società galiziana una consapevolezza e la recezione della dottrina sociale della Chiesa cattolica. Tra i nomi degli autori del „Przegląd Powszechny” troviamo anche nomi dei gesuiti: Jan Badeni, Konstanty Czaykowski, Henryk Jackowski, Mieczysław Kuznowicz, Antoni Langer, Włodzimierz Ledóchowski, Leonard Lipke, Marian Morawski, Jan Pawelski, Włodzimierz Piątkiewicz, Jan Rostworowski, Jan Urban i Stanisław Załęski.

Un'altra tappa dell'agire dei gesuiti fu l'organizzare già verso la fine degli anni ottanta dell'Ottocento di varie associazioni cattoliche, tra cui specialmente delle congregazioni accademiche. In questo campo lavorarono in modo particolare i padri Stefan Bratkowski, Marcin Czermański, Henryk Jackowski e Stanisław Załęski.

Dopo la promulgazione dell'enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII, si osserva in Galizia un vivissimo movimento di fondazione delle prime organizzazioni cattoliche degli operai. Già nel 1896, solo a Cracovia, si trovano ben sette associazioni operaie, note sotto il nome di „Przyjaźń” [L'Amicizia], organizzate dai gesuiti. Le organizzarono soprattutto i padri Jan Badeni, Kazimierz Bisztyga, Władysław Czencz e Stanisław Sopuch. Contemporaneamente sorsero prime „Czytelnie Ludowe” [Sale

di lettura popolari], le quali venivano forniti di libri dai gesuiti. A Cracovia negli anni 1896–1898 aveva sede la redazione del periodico cattolico operaio „Grzmot” [Il Tuono]. A Leopoli i gesuiti dirigevano il periodico „Pochodnia” [La Torcia], e più tardi „Jedność” [L’Unità].

A Cracovia il padre Kazimierz Riedl raccoglieva numerose domestiche cracoviane presso la chiesa di S. Barbara, diretta dai gesuiti. Ciò diede l’inizio all’Associazione di Serve Cattoliche, dedicata alla S. Zitta, e fondata formalmente nel 1899. Ancor prima, grazie all’iniziativa dei gesuiti, fu fondato il periodico „Przyjacieli Sług” [L’Amico delle Serve], destinato al consolidamento dell’Associazione. I gesuiti fornirono un notevole aiuto a questa nuova Associazione. All’inizio la aiutarono particolarmente i padri Stanisław Sopuch e Stanisław Mieloch.

Dalle prime aggregazioni della gioventù operaia e industriale che veniva raccolta inizialmente dai padri Błażej Szydłowski e Stefan Bratkowski, sorse agli inizi del Novecento l’Associazione della Gioventù Industriale e Operaia, diretta dal padre Mieczysław Kuznowicz.

I gesuiti nelle loro pubblicazioni attribuivano una grande importanza al ruolo della stampa e del giornalismo cattolico. Sia sulle pagine del loro „Przegląd Powszechny”, che negli articoli pubblicati su altri periodici, dimonstravano i pericoli che minacciavano il cattolicesimo da parte della stampa socialista in Galizia (padri Jan Badeni e Konstanty Czaykowski), la necessità di comunicazione con gli altri periodici nazionali ed esteri (padri Jan Badeni e Leonard Lipke), spingendosi fino a fare la pubblicità ai periodici cattolici di carattere sociale (padre Marian Morawski). I gesuiti appoggiavano tutte le iniziative editoriali, particolarmente quelle cattoliche, non solo proprie, ma anche quelle degli altri.

I quattro periodici cattolici operai in Galizia: „Grzmot” [Il Tuono], „Ruch Katolicki” (Il Movimento Cattolico), „Jedność” [L’Unità] e „Przyjacieli Sług” [L’Amico delle Serve], esistenti nel 1898, furono fondati e diretti con una notevole collaborazione dei gesuiti.

Il presente libro vuole ricordare le figure di 24 gesuiti, pubblicisti politici e animatori sociali, attivi nel periodo che va dall’ultimo quarto dell’Ottocento fino alla restituzione della Polonia nel 1918.

*Stanisław OBIREK SJ*

*Geschichte der philosophischen Traditionen Osteuropas.* Herausgegeben von Helmut DAHM und Assen IGNATOW (Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1996, ss. XIX + 695).

Rzut oka na niemieckie opracowania dotyczące rozwoju niemarksi-stowskich idei filozoficznych w Europie Wschodniej pokazuje, iż trudno